



Gianni Morandi
Musica. Stasera alle 21 (in diretta su Sky) c'è la finalissima di X-Factor, nel corso della quale verrà proclamato il vincitore di questa edizione. Super ospite della puntata conclusiva sarà Gianni Morandi



Jimmy Villotti
Il lutto. È morto la scorsa notte a Bologna Jimmy Villotti, 78 anni, chitarrista e musicista molto noto nell'ambito della musica leggera e del jazz. È stato al fianco per diversi anni di cantautori e musicisti

Il Jazz Fantasy Trio dal vivo per i suoi 30 anni di musica

Stasera a Bressanone. Nel 1993 Dalsass, Giro e Hinteregger si esibirono nel loro primo concerto. Oggi tornano all'Anreiterkeller. «Ci conosciamo molto bene, ma siamo ancora in grado di stupirci»

GIUSEPPE SEGALA

BRESSANONE. È ormai lanciato nella sua seconda giovinezza il Jazz Fantasy Trio di Norbert Dalsass, Michele Giro e Roman Hinteregger.

Dopo la registrazione del Cd "Still", pubblicato la scorsa estate dall'etichetta Caligola, che riproponeva la formazione a distanza di quindici anni dal precedente album «Between», del 2007, il trio ha riaffermato l'esigenza di tornare anche alle esibizioni dal vivo, nell'anno che marca il trentennale dalla sua fondazione. Il prossimo concerto del giubileo si terrà stasera alla Anreiterkeller dell'Associazione Dekadenz di Bressanone (alle ore 20,00). Qui Dalsass è stato tra l'altro direttore artistico, per molti anni, di una programmazione jazz di altissimo profilo.

Seguirà un'altra data, il 14 dicembre, con un concerto in quello che negli ultimi anni è diventato un piccolo tempio per la musica e l'arte in generale: lo Stanglerhof di Fie allo Sciliar.

La storia

Era proprio il 1993, quando per la prima volta i musicisti altoatesini (di Bolzano il pianista Giro, di Bressanone il contrabbassista Dalsass e il batterista Hinteregger) diedero vita al fortunato sodalizio di Jazz Fantasy. Trent'anni fa non immaginavano certo quanto quella prima mostra avrebbe portato a un'avventura ricca di episodi e di soddisfazioni.

Tre personalità con attitudini e formazioni diverse, ma con il forte desiderio di costruire insieme, hanno dato vita a un progetto costellato di soddisfazioni. Basta ricordare le collaborazioni, discografiche e concertistiche, con nomi importanti del panorama internazionale, come i trom-



Il Jazz Fantasy Trio di Norbert Dalsass, Michele Giro e Roman Hinteregger



Michele Giro

bettisti Franco Ambrosetti e Flavio Boltrò, l'armonicista Bruno De Filippi, i sassofonisti Tino Tracanna, Florian Bramböck, Sandro Satta. Nel corso del tempo, la formazione ha ricevuto riconoscimenti e premi, ha registrato cinque dischi, focalizzando sempre più una propria dimensione che amalgama i diversi caratteri.

Nonostante gli impegni in progetti diversi, che hanno

impegnato su tracce proprie i musicisti negli ultimi quindici anni, è rimasta l'impronta dell'esperienza forte di Jazz Fantasy, come afferma lo stesso Dalsass: "Quando ci siamo riuniti, la prima intenzione era quella di pubblicare un doppio disco, con una parte dal vivo, registrata nel concerto del 2018 a Bressanone, e una parte incisa in studio. Poi la pandemia ha intralciato le nostre intenzioni. Ma abbiamo fatto tante prove, abbiamo suonato molto, abbiamo notato che la cosa funziona ancora. C'è tanta voglia, le idee si alimentano e c'è ancora tanto desiderio di esplorare, di percorrere le strade della composizione e dell'improvvisazione. Ci conosciamo molto bene, ma siamo ancora in grado di stupirci quando non sappiamo cosa succede, dove andrà la musica. Tante nostre cose nascono dagli errori, dal modo di proseguire su quelle strade insidiose, eppure tanto sti-

molanti".

La coesione

"Nel 1993 ci siamo conosciuti e trovati subito in sintonia", dice ancora Dalsass. "Fin dall'inizio, tutti e tre siamo stati molto creativi, coraggiosi ed entusiasti. Potevamo muoverci avanti e indietro tra più campi energetici. Da un lato la vena armonica e melodica di Michele ci ha dato una buona stabilità, dall'altro, io ero piuttosto attratto dai dialoghi più liberi tra di noi. Roman ha fatto da ponte tra le due parti. La musica di questo ultimo Cd è stata scritta da Michele e da me. In passato Michele suonava solo il pianoforte, ora usiamo anche suoni elettronici, aggiungendo nuovi colori. In alternativa al contrabbasso, in due pezzi suonano un contrabbasso a 5 corde. La band è la stessa, ma lo spettro della musica è completamente nuovo".

REPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo film "Santocielo"

Ficarra e Picone contro i pregiudizi

EMANUELA CASTELLINI

ROMA. «Questo è un film contro il pregiudizio, al femminile e sull'amore», dicono Salvatore Ficarra e Valentino Picone che tornano al cinema con "Santocielo", diretti da Francesco Amato, dal 14 dicembre in sala con Medusa. Nel cast anche Barbara Ronchi e Maria Chiara Giannetta. Questa volta i due comici siciliani sono anche co-sceneggiatori di una commedia un po' folle che parla di angeli e di un Paradiso in cui un Dio molto particolare, al quale presta il volto Giovanni Storti, è infastidito per tutti i disastri causati dal genere umano, dalla crisi climatica, il fanatismo, la menzogna e l'avidità che devastano la Terra.

La trama

La storia si concentra su un nuovo Messia inviato sulla Terra per affrontare l'egoismo e l'atteggiamento bellico umano. Il compito di insufflare il ventre della futura madre del Messia è affidato a un angelo (Picone) decisamente maldestro e infatti qualcosa va storto; a farne le spese è un professore di matematica (Ficarra) un po' bigotto e dalle vedute ristrette, che per errore viene ingravato al posto della prescelta. "Sono due personaggi che il destino mette sulla stessa strada e questa volta tra i due forse il carnefice sono più io rispetto a Salvo", rivela Picone, al quale Ficarra ribatte: "Sinceramente - racconta - il personaggio di Valentino è anche carnefice di se stesso. Nel senso che il suo essere così tanto imbrantato lo porta a mettermi nei guai, ma soprattutto a mettermi nei guai da solo. E alla fine rimane il solito Picone". In un film pieno di sorprese che affronta con leggerezza anche temi più seri. "La commedia offre anche la possibilità di parlare di cose attuali all'interno di una situazione divertente - dice Picone - A noi non è mai piaciuto insegnare qualcosa a qualcuno, ma porre delle domande, instillare dei dubbi come abbiamo fatto ne "L'ora legale" e ne "Il primo Natale". E Ficarra osserva: "Avevamo voglia di affron-



Salvatore Ficarra

tare questi e tanti altri argomenti che sono venuti fuori. Spesso si parla di libertà al plurale, ma la libertà è una, i diritti invece sono tanti e quindi sono emersi mille argomenti che in qualche maniera si collegano tra di loro. Abbiamo però mantenuto la leggerezza della commedia, che è la cifra che ci affascina di più in un film". E aggiunge: "Questa è una commedia che è nata sulla volontà di parlare di temi che sono all'ordine del giorno, tra questi l'amore. Il mio è un personaggio che cerca l'amore e che a un certo punto scopre che ce l'ha già in grembo. Lui non sa come sia arrivato. Si chiede come sia stato possibile".

E Valentino spiega: "È un amore che pregiudica gli essere umani e che gli permette di comprendere meglio quale sia la sua missione sulla Terra. Le idee poi vengono e arriva una storia provocatoria come questa, che può sembrare anche blasfema ma in realtà abbiamo compreso da subito che c'era la possibilità di seminare tanti punti interrogativi e noi siamo contenti". E Ficarra sottolinea: "La famiglia è lì dove c'è un sentimento, poi da chi e da quante persone sia composta non è determinante: si può mettere una regola sul concetto d'amore? Forse no". "Quindi, prima di giudicare bisogna capire - conclude Picone - e il film racconta anche la saggezza che ti impone di vedere una cosa in maniera naturale per entrare così nei meandri dell'amore".

REPRODUZIONE RISERVATA

La politica in chiave ironica nello show del Cababoz

BOLZANO. Come ormai da collaudata tradizione natalizia, Cababoz torna con il suo annuale, inesorabile, attesissimo spettacolo invernale per festeggiare insieme al suo pubblico l'arrivo delle feste. Dopo appuntamento già sold out domenica 10 e il 9 dicembre (ore 20) al Piccolo Teatro Carambolage di Bolzano e poi a Bressanone (Dekadenz) il 15 e 16 dicembre. Il gruppo cabarettistico altoatesino capitanato da Gianluca Iocolano e ormai attivo da dieci anni, proporrà uno spettacolo totalmente inedi-

to, che alternerà monologhi, canzoni comiche, personaggi e sketch assurdi e dirompenti. Con focus dedicato alle ultimissime vicende politiche locali. Alla luce della situazione politica, c'è grande attesa per l'analisi di Helmut Keiserwaldner, eminenza grigia della SVP altoatesina (o suo improbabile e somigliantissimo alter ego). Per contrastare invece in modo subdolo la gioia natalizia, si ascolterà il pessimismo cosmico dei poeti maledetti Lapi Dario e Felice Tomba, poi spazio al mono-

loghi che tratteranno temi di attualità in cui molti si ritroveranno. La direzione musicale è affidata al maestro Roberto Tubaro, che per lo spettacolo bolzanino si avvarrà di Marco Pisoni (sax) e Matteo Dallapè (batteria), invece per le date brissinesi sarà affiancato da Andrea Polato (batteria). La formazione dei comici invece sarà composta da Gianluca Iocolano, Vladi Martello, Daniel Ruocco, Davide Mariotti, Marco Concer, Tommaso Zamboni, Max Meraner ed Emanuele Colombi.



Il Cababoz torna con il suo annuale spettacolo al Carambolage

FLASH

Il Museo Egizio offre visite gratis per senzatetto

Visite guidate e laboratori al Museo Egizio per chi vive in condizioni di precarietà abitativa, famiglie ospiti dei social housing della città e persone senza dimora coinvolte nei progetti di inclusione sociale dell'amministrazione comunale. È l'obiettivo di una convenzione tra la Città e la Fondazione Museo delle Antichità Egizie approvata ieri dalla Giunta comunale e con durata fino al 31 dicembre 2024. Le visite, della durata di 2 ore, inizieranno questa settimana e comprendono anche attività di introduzione al percorso e laboratori.